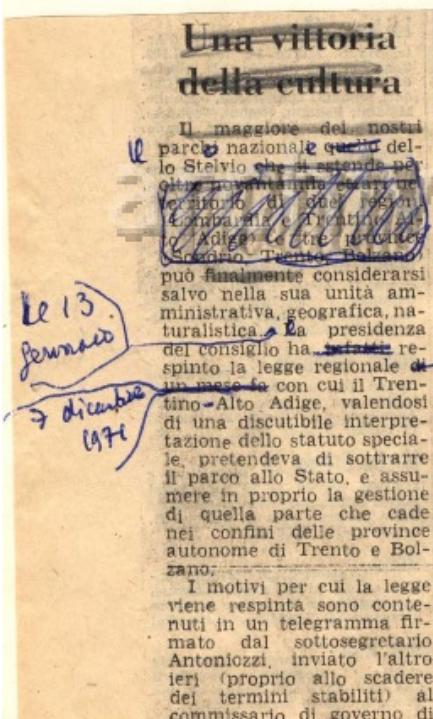


Brolo è morto,  
e giova solo a legge ogni legge lo soffre

16-1-1972



Trento e ai ministri interessati.

Si afferma che la Regione ha agito « al di fuori di ogni preventiva intesa con lo Stato, nonostante che il parco sia da tutelare nella sua unità naturale », si insiste sulla necessità di concordare una « specifica disciplina » che armonizzi competenze statali e locali e garantisca « un'organica e coordinata gestione » del parco, « per salvaguardare il suo interesse nazionale e sovrannazionale ». Si mettono in evidenza le « deleterie conseguenze derivanti dalla disgregazione della sua gestione unitaria », tanto più in vista dell'imminente entrata in vigore del

« pacchetto », che attribuisce alle province le competenze regionali (o ritenute tali).

Il governo ha fatto, dunque, propri nella sostanza gli argomenti degli enti di cultura, delle società naturalistiche, dei docenti universitari, dello stesso ministero agricoltura e foreste. E' forse da deplofare che nel documento non sia stata ribadita una volta per sempre la competenza statale in materia di parchi nazionali, sia esistenti che da istituire; come fa, invece, il « documento programmatico preliminare » del nuovo programma economico 1971-75, che distingue nettamente fra Stato e

Regioni, prevedendo l'istituzione di sei nuovi parchi nazionali e di una trentina di parchi regionali.